

La Riforma protestante Approfondimenti storiografici e riflessioni didattiche in occasione del 500esimo anniversario

Bellinzona, gennaio 2018

Luogo / Data: Aula Magna del Liceo Cantonale di Lugano 1

Data 5 marzo 2018

Docenti destinatari: Docenti di storia, di storia dell'arte, di insegnamento religioso e delle altre discipline delle scienze umane delle scuole medie superiori

Docenti di storia della scuola media

Organizzatore: Rosario Talarico, docente di storia presso il Liceo di Lugano 1

Per informazioni si prega di rivolgersi all'organizzatore:

e-mail: rosario.talarico@edu.ti.ch

telefono: 077 4814487

Programma

08.30 **Alessandro Pastore** (Università di Verona)

Saluto e introduzione della giornata

08.45 **Lucia Felici** (Università di Firenze)

La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento

09.30 **Umberto Mazzone** (Università di Bologna)

Il Concilio di Trento e i Riformatori: conoscenza e controversia

10.15 Pausa

10.45 **Elena Bonora** (Università di Parma)

La definizione dei poteri nella Chiesa post-tridentina

11.30 Discussione

12.00 Pausa pranzo

14.00 **Alessandro Pastore** (Università di Verona)

Conflitti religiosi e sociali in una valle alpina agli inizi dell'età moderna. Tre esempi

14.30 **Danilo Baratti** (Liceo Lugano 1)

"Abusi inveterati". Il disciplinamento post-tridentino nella Svizzera italiana

15.00 **Anastasia Gilardi** (Centro Scolastico Industrie Artistiche di Lugano)

*Tracce della Riforma e della Controriforma nell'arte luganese tra Cinque e Seicento.
Spunti per attività didattiche*

15.30 Discussione e conclusione della giornata

La Riforma protestante

Approfondimenti storiografici e riflessioni didattiche in occasione del 500esimo anniversario

Nelle pagine introduttive del volume *Ripensare la Riforma protestante: nuove prospettive degli studi italiani*, Lucia Felci, curatrice dell'opera, scrive:

È un tema centrale nella comprensione del mondo moderno, che si pone alle sue origini: dalla frattura dell'unità millenaria del corpus Christianum provocata dalla Riforma nacque una realtà diversa, con nuovi stati e chiese, nuove strutture e valori religiosi, etici, culturali, politici, sociali, economici che trasformarono completamente il quadro dell'Europa e del mondo [...]. E poche righe dopo l'autrice esprime soddisfazione per il cammino intrapreso dalla storiografia italiana, segnato dallo scandaglio di una crescente e variegata mole di fonti, dall'analisi di figure ignote o poco note e di aspetti ancora inesplorati, politici, culturali, sociali, economici, dall'ampliamento delle prospettive con l'apertura all'orizzonte europeo e agli sviluppi sei-settecenteschi, dal confronto con altre discipline, da ottiche valutative diverse [...].

Il gruppo di storia del Liceo di Lugano 1, in collaborazione con l'ex esperto di materia prof. Alessandro Pastore, ha deciso di cogliere l'occasione del cinquecentesimo anniversario della Riforma protestante per organizzare una riflessione su questo importante evento storico. Come afferma nella citazione Lucia Felci, il tema della giornata di studio è complesso e non riducibile al solo fatto religioso. La Riforma protestante, quella cattolica, la Controriforma hanno profondamente inciso sulle coscienze e le mentalità, hanno inaugurato una stagione tormentata della storia europea, ma hanno pure stimolato importanti trasformazioni e fattori di modernità. Non è un caso, infatti, che la Riforma sia assunta anche come un fenomeno periodizzante. La ricerca scientifica, condizionata spesso da controversie tra gli studiosi non sempre sopite, ha conseguito in questo campo esiti importanti e ha saputo gettare uno sguardo ampio su questo passato e i suoi effetti.

Confrontati con un argomento così vasto e complesso, i docenti si pongono spesso l'interrogativo di come portare la Riforma protestante in aula. Quale taglio dare alle loro lezioni? Con quali strumenti? Come proporre a studenti, sovente poco interessati (forse pure indifferenti) a temi di storia religiosa, una lettura capace di dare senso a questo studio? A volte ci si è pure interrogati sull'opportunità di ridimensionare in modo importante tali argomenti, in particolare nei piani di studio delle scuole medie. La decisione di introdurre prossimamente un'ora di storia delle religioni nell'ultimo anno della scolarità obbligatoria stimolerà probabilmente questo tipo di riflessioni e ci si augura che il corso proposto possa fornire un prezioso contributo in tal senso.

La giornata si divide in due parti: nella prima si offrono agli insegnanti, grazie alle relazioni di ricercatori e specialisti, occasioni di approfondimento scientifico e un quadro storiograficamente aggiornato.

La seconda parte della giornata ha un taglio più didattico: saranno presentate fonti scritte e iconografiche che si riferiscono alle realtà alpine e prealpine: documenti spendibili durante le lezioni e stimoli per organizzare uscite di studio sul territorio.

I relatori

Danilo Baratti è docente di storia presso il Liceo di Lugano 1. Si è occupato in particolare di storia religiosa e sociale dell'età moderna, della biografia di Mosé Bertoni e di Guido Rivoir. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Lo sguardo del vescovo. Visitatori e popolo in una pieve della Svizzera italiana della diocesi di Como: Agno XVI-XIX secolo* (Ed. Alice 1989); *L'arca di Mosé. Biografia epistolare di Mosé Bertoni* (coautrice Patrizia Candolfi, Casagrande 1998); *Fare libri nella selva. Mosé Bertoni e la tipografia Ex Sylvis 1918-1829* (Casagrande 1999); Ha curato con Patrizia Candolfi il volume *Guido Rivoir. Le memorie di un valdese* (FPC 2012) ed è autore dei saggi *Giustizia e criminalità*, *La persecuzione delle streghe* e *Clero secolare e società nei secoli XVII e XVIII*, nel volume *Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento*, curato da Raffaello Ceschi (Ed. dello Stato 2000).

Elena Bonora insegna storia moderna e storia dell'età della Riforma e della Controriforma presso il Dipartimento di discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali dell'Università di Parma. Ha studiato in particolare la storia politica e religiosa, la storia della Chiesa e degli Ordini regolari nella prima età moderna, la circolazione delle idee e la censura nell'Europa cattolica e l'industria libraria nell'età della Controriforma. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Ricerche su Francesco Sansovino. Imprenditore librario e letterato* (Ist. Veneto di Scienze 1994); *Conflitti della Controriforma. Santità e obbedienza nell'esperienza religiosa dei primi barnabiti* (Le Lettere 1998); *Giudicare i vescovi. La definizione dei poteri nella Chiesa posttridentina* (Laterza 2007); *La Controriforma* (Laterza 2009) *Roma 1564. La congiura contro il papa* (Laterza 2011); *Aspettando l'imperatore. Principi italiani tra il papa e Carlo V* (Einaudi 2014).

Lucia Felici insegna storia moderna (storia della Riforma e della Controriforma) nel Dipartimento di studi storici e geografici nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Firenze. Il suo ambito di ricerca è la storia culturale e sociale dell'Europa del Cinquecento. I filoni principali sono rappresentati dalla storia della tolleranza e del non conformismo religioso in Europa, dell'erasmismo e della circolazione di uomini e idee, attraverso lo studio di istituzioni culturali e assistenziali, e delle pratiche del viaggio. In tempi recenti ha rivolto i suoi interessi alla nascita di un nuovo approccio culturale verso l'Islam nell'Europa del Cinquecento. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Tra Riforma ed eresia. La giovinezza di Martin Borrhaus 1499-1528* (Olschki 1994); *Giovanni Calvino e l'Italia*, (Claudiana 2010); *La riforma radicale nell'Europa del Cinquecento* (Laterza 2012); *La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento* (Carocci 2016).

Anastasia Gilardi è docente di storia dell'arte presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche di Lugano. Si è occupata di restauro, compilazione di biografie di artisti per dizionari e stesura di articoli e saggi per riviste; cura e allestimento di alcune esposizioni storico artistiche in Italia e nel Cantone, tra queste al Museo di Mendrisio sulla "Mater Dolorosa" nel 1998, nel 2006 sui Torriani pittori seicenteschi, nel 2016 sulla scultura lignea nel territorio cantonale tra Medioevo e Settecento, nel 2017 per il "Museo del trasparente" in Casa Croci a Mendrisio. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Ponte Capriasca. Il cenacolo restaurato* (Fond. Hans Dietler-Kottmann, 1993); *Francesco e Innocenzo Torriani. Opere e vicende di due artisti del Seicento* (coautori Laura Damiani Cabrini e Simone Soldini Museo d'Arte Mendrisio 2006); *La nube dei testimoni. Santi in Ticino. Arte, fede e iconografia* (coautori P. Vismara, C. Gaggetta e A. Crivelli, Museo d'Arte Mendrisio 2014).

Umberto Mazzone è docente di storia del cristianesimo e delle chiese presso il Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna. Si è occupato dei seguenti temi di ricerca: cristianesimo e conflitti (quanto il conflitto è stato un filo conduttore nella storia della chiese cristiane?); l'opera disciplinante delle Chiese in età moderna; Religione e Grande Guerra nell'Impero austro-ungarico. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *El Buon governo. Un progetto di riforma generale nella Firenze savonaroliana* (Olschki 1978); *Cristianesimo. Istituzioni e società dalla Rivoluzione francese alla globalizzazione* (Archetipo Libri 2011); *Governare lo Stato e curare le anime. La Chiesa e Bologna dal*

Quattrocento alla Rivoluzione francese (Libreria univesitaria 2012); *L'Ottantanove è lontano. Chiese e società da Giovanni Paolo II a Benedetto XV* (EDB 2012).

Alessandro Pastore ha insegnato nelle università di Trieste e di Verona, tenendo corsi di Storia moderna, di Storia della medicina e di Storia delle dottrine politiche. È attualmente professore emerito dell'Università di Verona e membro del comitato scientifico di diverse riviste, tra le quali anche "Archivio Storico Ticinese". Le sue ricerche si sono orientate sulla storia della vita sociale, culturale e religiosa nel Cinquecento italiano (con particolare riferimento ai territori dell'arco alpino); sulle malattie epidemiche e il loro riflesso economico e sociale; sulle professioni sanitarie, la medicina legale, le istituzioni assistenziali nella prima età moderna; sulla storia politica e culturale dell'alpinismo. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Nella Valtellina del tardo Cinquecento. Fede, cultura, società* (Viella 2015); *Marcantonio Flaminio: fortune e sfortune di un chierico nell'Italia del Cinquecento* (Franco Angeli 1981); *Crimine e giustizia in tempo di peste nell'Europa moderna* (Laterza 1991); *Il medico in tribunale. La perizia medica nella procedura penale d'antico regime, secoli XVI-XVIII* (Casagrande 1998); *Le regole dei corpi: medicina e disciplina nell'Italia moderna* (il Mulino, 2006); *Veleno. Credenze, crimini e saperi nell'Italia moderna* (Bologna: il Mulino, 2010); *Alpinismo e storia d'Italia. Dall'unità alla resistenza* (il Mulino 2003).